

{ UNA PUNTA TEMPERATA PUÒ **PERCORRERE** 1.178 KM }



di 12 chilometri) e quindi con la nostra matita la si potrebbe trascrivere quasi 100 volte! Perché stai sorridendo?

**P.** Pensavo a padre Dante. Chissà che ne penserebbe delle nostre elucubrazioni. Ma soprattutto quanto rimarrebbe stupito dagli atomi e dai nanometri. Per non parlare della matita, un oggetto a lui del tutto sconosciuto. Credo che si servisse del calamo o dello stilo, entrambi intinti nell'inchiostro.

**A.** Infatti la matita, come la si intende oggi, è nata nella seconda metà del XVI secolo, esattamente il 10 settembre del 1564, quando in una miniera di Borrowdale in Inghilterra fu scoperta e identificata la grafite che, come dice il suo stesso nome, fu presto adottata per la grafia. I pastori della zona hanno compreso subito le sue proprietà utilizzandola per marcare il bestiame. Per avere le nostre matite di legno, così facili da impugnare e temperare, si è dovuto però aspettare una coppia di italiani, Simonio e Lyndiana Bernacotti, che pensarono di infilare la grafi-

te in un bastoncino a sezione ovale di ginepro.

**P.** Furono loro a chiamarla matita o il nome giunge da qualche altra lingua?

**A.** Anche se siamo abituati al nero della grafite, le prime matite, i primi lapis scrivevano in rosso. Il loro nome deriva da lapis haematitas, un minerale ferroso meglio conosciuto come ocre rossa. Oggi abbiamo scordato il lapis e ci siamo tenuti in pugno la matita. Ma da tempo in Toscana, e quindi forse anche all'epoca di Dante, l'ocra rossa è anche chiamata rubrica, con un ulteriore riferimento al ruber, il rosso... ma non dimentichiamoci del giallo.

**P.** Che c'entra? Stiamo parlando di matite o di pastelli?

**A.** Ti sei mai chiesta perché la maggior parte delle matite ha la superficie esterna dipinta in giallo? Sembra che fosse un rispettoso omaggio all'ottima grafite di origine cinese. Se in quel Paese il giallo è associato al rispetto e alla nobiltà questo colore venne adottato dalle migliori marche come marchio di garanzia...



DAL BASSO, LA STILO CON CUI **GRAF VON FABER-CASTELL** CELEBRA I SUOI 250 ANNI (1.761 PEZZI, 3.200 EURO): OTTO SONO I SEGMENTI DI GIADA CHE LA ORNANO, COME LE GENERAZIONI DELLA FAMIGLIA ([WWW.GRAF-VON-FABER-CASTELL.COM](http://WWW.GRAF-VON-FABER-CASTELL.COM)). **AURORA** DEDICA UNA COLLEZIONE AL SOGNO AMERICANO (7.500 PEZZI, 675 EURO; [WWW.AURORAPEN.IT](http://WWW.AURORAPEN.IT)) CON PRIVILEGE GIOIELLO **MONTEGRAPPA** IMPREZIOSISCE QUATTRO MODELLI IN ARGENTO (500 PEZZI OGNUNO; 1.800 EURO) CON SPECIALI PROCEDIMENTI DI INCISIONE A MANO ([WWW.MONTEGRAPPA.COM](http://WWW.MONTEGRAPPA.COM)). LA **PARKER** DUOFOLD LEAPING CARP MAKIE SI ISPIRA ALLA LEGGENDA CINESE «LA PORTA DEL DRAGO» (288 PEZZI, 2.800 EURO; [WWW.PARKERPENS.COM](http://WWW.PARKERPENS.COM))